

L'iniziativa. In 300 contro il Governo. L'iniziativa è stata promossa dalla Rete 28 marzo *Il Bergamo 18/7/09*

Bergamaschi e stranieri in piazza contestato il pacchetto sicurezza

► I manifestanti si sono riuniti in piazza Vittorio Veneto e si sono spostati davanti alla prefettura

■ No al pacchetto sicurezza. È stata questa la parola d'ordine del presidio di protesta organizzato ieri dalla Rete 28 marzo a Bergamo. Più di 500 persone hanno partecipato alla manifestazione in difesa dei diritti degli immigrati nonostante il maltempo. Dopo essersi ritrovati in piazza Vittorio Veneto i manifestanti si sono spostati davanti alla prefettura dove due indiani, una badante, un medico dell'associazione Oikos, un insegnante e un ragazzo di seconda generazione (nato da genitori stranieri ma italiano) hanno raccontato la propria esperienza.

L'iniziativa è stata promossa, come hanno spiegato i rappresentanti delle rete, per «respingere e dire no al reato di clandestinità, al prolungamento dei tempi di detenzione nei centri di identificazione ed espulsione, alle ronde, alle tasse sui permessi di soggiorno e sulla cittadinanza, al permesso a punti, all'uso discriminatorio dell'idoneità alloggiativa per l'iscrizione anagrafica» si legge sul volantino che annuncia il presidio». Le richieste che si sono levate dalla piazza sono condivise da tutti i soggetti che compongono la Rete: l'assi-



► Manifestazione ieri contro il decreto sicurezza

I dati

Le attività

■ La Rete 28 marzo si incontra periodicamente per promuovere iniziative legate all'integrazione, all'informazione e alla

sensibilizzazione dell'opinione pubblica rispetto al fenomeno delle migrazioni a Bergamo. Gli immigrati sul territorio sono 150mila circa.

stenza sanitaria garantita per tutti i migranti; la possibilità di riconoscere i figli per tutti i genitori; l'iscrizione anagrafica per tutti i bambini; la semplificazione del rinnovo e del rilascio del permesso di soggiorno; il prolungamento dei permessi di soggiorno per attesa occupazione; il decentramento nei Comuni per le pratiche amministrative relative ai permessi di soggiorno.

La Rete 28 marzo è formata da privati cittadini, associazioni di immigrati, associazioni che operano quotidianamente nel mondo degli stranieri, sindacati e partiti politici. La data che dà nome alla rete, il 28 marzo, si riferisce al giorno della grande manifestazione (circa 2mila persone) che ha attraversato le vie di Bergamo e che si è conclusa con l'incontro di una delegazione con il prefetto vicario Lucio Marotta. Durante il confronto, si è stabilito di organizzare un tavolo tecnico con il dirigente dell'area immigrazione della prefettura e col dirigente dell'ufficio Immigrazione della questura di Bergamo. Questo tavolo tecnico si è riunito per la prima volta il 2 aprile e poi, ancora, il 16 maggio. La Rete 28 marzo si incontra periodicamente per promuovere iniziative legate all'integrazione, all'informazione e alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica rispetto al fenomeno delle migrazioni a Bergamo. ■

La chiave

1 «Le leggi da cambiare»

■ La Rete 28 marzo dice no al reato di clandestinità, al prolungamento dei tempi di detenzione nei centri di identificazione, alle ronde, alle tasse sui permessi di soggiorno, al permesso a punti, all'uso discriminatorio dell'idoneità alloggiativa per l'iscrizione anagrafica.

2 «I diritti da mantenere»

■ La Rete chiede assistenza sanitaria garantita per i migranti; la possibilità di riconoscere i figli; l'iscrizione anagrafica per i bambini; la semplificazione del rinnovo e del rilascio del permesso di soggiorno; il prolungamento dei permessi per attesa occupazione.

3 Il nome dell'associazione

■ La data che dà nome alla rete, il 28 marzo, si riferisce al giorno della grande manifestazione (circa 2mila persone) che ha attraversato le vie di Bergamo.